

Forme concrete di nuovo umanesimo

Il cammino di fede aiuta a promuovere un nuovo umanesimo? Come costruire oggi nella società e nella Chiesa l'uomo nuovo? Sono le domande su cui le Chiese che sono in Italia stanno facendo discernimento in preparazione al Convegno di Firenze 2015.

Le prime pagine della Bibbia raccontano che l'uomo vecchio, Adamo, per paura, si nascose quando il Signore lo chiamò nel giardino.

L'uomo continua a nascondersi e le forme di nascondimento sono tante, coinvolgono anche la nostra vita sociale e pastorale.

Ci nascondiamo nei pensieri quando invece di esprimerci con un linguaggio chiaro utilizziamo "il politichese" o "l'ecclesialese"; ci nascon-

diamo dietro i pensieri di un altro, ci rifugiamo nelle generalizzazioni astratte, nei silenzi, nel "così fan tutti", per poi magari venir fuori in modo contorto nel pettegolezzo.

Ci nascondiamo a livello operativo quando invece di prendere decisioni e assumerci le nostre responsabilità, scegliamo di temporeggiare (battezzandolo come prudenza). Spesso le situazioni si incancreniscono e si entra in un clima di apatia e di disinteresse, una sorta di tirare a campare.

Possiamo nasconderci anche nelle istituzioni e magari anche nella Chiesa. Facciamo fatica a venire allo scoperto, a uscire da un mondo indifferenziato; ogni decidere è anche un recidere, un distaccarsi da qualcosa e da qualcuno. Forse è proprio que-

sta separazione che ci spaventa, vogliamo restare nell'utero, dove in modo illusorio tutto è sempre possibile. Venir fuori, intraprendere il processo di individuazione, di costruzione di quella persona unica e originale, questo è il compito esistenziale di ciascun uomo. Venire fuori, discernere e costruire il modo di essere chiesa oggi per una nuova evangelizzazione, questo è il compito ecclesiale della nostra Chiesa locale.

Papa Francesco ci sta donando una bella testimonianza di uomo nuovo; a ciascuno di noi non è chiesto di "copiare" il Papa ma di avere il coraggio di inventare il proprio modo originale di essere e di servire l'uomo, proprio lì dove ci troviamo, in famiglia, in parrocchia, in curia, nell'ambiente professionale, nella politica, ecc. I saggi ebrei raccontano che alla fine della vita non ci sarà chiesto "perché non sei stato Mosé" ma "perché non sei stato te stesso".

Penso che, nella preparazione al Convegno di Firenze, per non correre il rischio di nasconderci dietro slogan o generalizzazioni astratte dovremmo imparare a individuare in termini operativi le caratteristiche dell'uomo nuovo, sul fondamento del nuovo Adamo, Cristo Signore che è venuto fuori dall'oscurità della morte per essere principio di una umanità nuova; nel luogo dove ci è dato di vivere siamo chiamati ad uscire dai nostri nascondimenti e a sperimentare forme concrete di "nuovo umanesimo".

Don Angelo Sabatelli



Inaugurata la nuova sede della Sancta Maria Regina Pacis a Fasano.

6 maggio ore 19,00

Consiglio Pastorale Diocesano,
S. Maria dell'Isola, Conversano.

10 maggio ore 19,00

Veglia Vocazionale
con il Vescovo,
Salette, Fasano.

Domenico Padovano



Vescovo di Conversano-Monopoli

**DISPOSIZIONI RIGUARDANTI I MINISTRI
DEL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE**

Il Rito della Confermazione al n. 7, con riferimento alla lunga tradizione della Chiesa, ribadisce che: «Ministro originario della Confermazione è il Vescovo. E' lui che normalmente conferisce il sacramento, perché più chiaro ne risulti il riferimento alla prima effusione dello Spirito Santo nel giorno di Pentecoste». Nello stesso numero si annota che: «il fatto di ricevere lo Spirito Santo attraverso il ministero del Vescovo dimostra il più stretto legame che unisce i cresimati alla Chiesa». Per cui, la figura del Vescovo, quale successore degli Apostoli, resta il primo e immediato riferimento alla Chiesa, ed in particolare a quella locale.

Il richiamo alla Pentecoste, però, evidenzia come questa solennità rappresenti il contesto più congeniale alla celebrazione della Confermazione. Ma la difficoltà è sotto gli occhi di tutti, non potendo il Vescovo rendersi presente nello stesso giorno in tutte le Parrocchie.

Il can. 882 del Codice di Diritto Canonico, perciò, così stabilisce: «Ministro ordinario della Confermazione è il Vescovo; conferisce validamente questo sacramento anche il presbitero provvisto di questa facoltà in forza del diritto universale o per speciale concessione della competente autorità», quest'ultima individuata, dal can 884, § 1, nel Vescovo diocesano.

Pertanto, avvalendomi della suddetta possibilità e desiderando provvedere all'amministrazione del sacramento della Confermazione con disposizioni chiare ed adeguate all'attuale realtà pastorale della Diocesi, visti i canoni 882-888 del Codice di Diritto Canonico, con il presente atto

DECRETO

1. Fatte salve le prerogative che, a norma del diritto, spettano al Vescovo diocesano e ad ogni Vescovo autorizzato dall'Ordinario del luogo, hanno facoltà di amministrare, per concessione, il sacramento della Confermazione, nell'ambito dell'intero territorio della Diocesi di Conversano-Monopoli, il Vicario Generale e il Rev.mo Padre Abate del Monastero di S. Maria della Scala di Noci.
2. Inoltre, tenuto conto di quanto sopra riportato circa il legame tra la celebrazione della Confermazione e la solennità liturgica della Pentecoste, concedo a tutti i Parroci della Diocesi la facoltà di amministrare il sacramento della Cresima nel solo territorio della propria Parrocchia durante il giorno di Pentecoste, a partire dai primi Vespri della medesima Solennità.

Confidando che con tali aiuti il dono dello Spirito Santo possa con sempre maggiore fecondità consacrare i fedeli della nostra Diocesi in un più intenso cammino di santificazione, imploro su tutti la celeste benedizione.

Conversano, 11 febbraio 2014.

IL CANCELLIERE VESCOVILE
Roberto Pucasso



+ Domenico Padovano
Vescovo di Conversano-Monopoli

Domenico Padovano

IL CAMMINO DEL PROGETTO PASTORALE

Il Progetto Pastorale Diocesano "Urgenza dell'ora: Educare" impegna ogni Consiglio Pastorale Zonale a partecipare a un laboratorio di formazione condivisa fra presbiteri, religiosi e laici per promuovere una comune riflessione sull'educazione. Nei mesi passati il Laboratorio si è tenuto nella Zona Pastorale di Putignano e di Fasano Sud. In questi giorni si è concluso anche a Conversano.

LAVORARE INSIEME. LA SFIDA DELLA NOSTRA ZONA PASTORALE

Formarsi, lavorare in équipe, progettare insieme, tutto questo non è solo un buon proposito o un'utopia da realizzare. Oggi è possibile grazie al prezioso corso di formazione che

l'Ufficio Diocesano di Pastorale ha portato nella zona pastorale di Conversano e al quale hanno risposto tutte le parrocchie con entusiasmo e viva partecipazione. Il corso di formazione per i membri del Consiglio Pastorale Zonale, tenutosi presso i saloni della Cattedrale, organizzato in otto incontri ogni due settimane,



Il laboratorio di formazione a Conversano.

ha suscitato nei partecipanti un vivo interesse e un attivo coinvolgimento al fine di lavorare insieme per imparare a osservare il territorio, discernere alla luce del Vangelo per poi progettare linee d'azione per la nostra zona pastorale.

Il lavoro mirava a comprendere e ad analizzare i problemi del territorio, ad ascoltare e osservare la zona agendo non da isole ma "in rete" attuando "un'alleanza educativa" volta a intervenire con efficacia nelle dinamiche problematiche del nostro paese.

Il primo incontro, tenuto da don Angelo Sabatelli, ci ha aiutati a comprendere che per imparare a discernere alla luce del Vangelo, è necessario partire dalla "lettura" dei problemi concreti della nostra società affinché sia possibile agire miratamente nelle varie situazioni. A darci gli strumenti per poter così operare, ci hanno pensato i relatori degli incontri seguenti (la Prof.ssa Marzia Lillo, il dott. Nicola Perta, don Peppino Cito, le Prof.sse Maria V. Primavera, Anna Maria Greco ed Elisabetta Romano) i quali, con grande maestria, semplicità ma grande efficacia, ci hanno munito di "occhi e mani" capaci di osservare e operare insieme nel nostro territorio.

Nell'ultimo incontro, dopo una valutazione, che ha avuto esito più che positivo, del percorso svolto, abbiamo lanciato delle linee guida per scendere in campo e attivarci concretamente per il bene della nostra comunità. Quindi ora armi in spalla!!!

Il lavoro è appena cominciato, ma con la voglia di collaborare sotto la guida di Cristo, i risultati non tarderanno ad arrivare.

Viola Murro

CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO

Verbale dell'incontro del 11.04.2014

Il consiglio inizia alle ore 10.15 con una preghiera guidata da Mons. Vescovo. Sono presenti: il vicario mons. Domenico Fusillo, mons. Battista Romanazzi, don Angelo Sabatelli, don Pasquale Vasta, mons. Carmelo Carparelli, don Giuseppe Goffredo, don Vito Castiglione, don Peppino Cito, don Sandro Ramirez, don Sandro Dibel- lo, don Giovanni Amodio, don Felice Di Palma, don Leonardo Sgobba, Mons. Vincenzo Muolo, don Emilio Caputo, don Mimmo Belvito e il sottoscritto don Francesco Zaccaria.

I punti all'o.d.g. sono:

- 1) Convegno Firenze 2015
- 2) Aggiornamento Clero di giugno
- 3) Varie ed eventuali

In merito al primo punto il Vescovo ricorda il cammino di preparazione al Convegno di Firenze 2015 e il fatto che ogni Diocesi debba presentare entro il 10 giugno un'iniziativa pastorale che esprima il concreto lavoro che le Chiese compiono per diffondere il nuovo umanesimo del Vangelo. Don Sandro Ramirez approfondisce il discorso sulla preparazione al Convegno di Firenze con una presen-

tazione di slides che sintetizzano gli obiettivi e i contenuti fondamentali del prossimo convegno ecclesiale nazionale sul "nuovo umanesimo" del Vangelo, comprese anche le problematiche connesse alla scelta del tema. Don Ramirez presenta i criteri che il comitato preparatorio ha dato per il discernimento da effettuare nelle Diocesi: no al pessimismo, complessità della realtà, speranza e contributo al nostro territorio; la domanda è: come la fede in Gesù Cristo aiuta a crescere l'esperienza dell'umano? Abbiamo una esperienza pastorale che contribuisce a far crescere in umanità? Scegliere e narrare una esperienza di questo tipo è il compito della Diocesi. Le aree sono: l'Iniziazione Cristiana, l'educazione, gli ambienti di vita. Don Sabatelli suggerisce due esperienze: il percorso di progettazione che ha portato al Progetto Pastorale Diocesano che ha visto coinvolta tutta la diocesi, partendo dall'ascolto delle realtà locali; la seconda esperienza è la creazione in quasi ogni zona pastorale di un centro di ascolto Caritas e la loro messa in rete. Don Cito presenta l'esperienza della missione nel carcere; come seconda proposta l'esperienza di catechesi con i genitori dei catecumeni. Don Di Palma suggerisce l'esperienza di pastorale giovanile dell'evangelizzazione "in spiaggia". Segue una discussione per decidere quale esperienza scegliere, emerge anche l'esperienza degli oratori.

Il Vescovo suggerisce di chiedere a quattro persone di

raccontare quattro esperienze: catechesi prebattesimale, oratori e missione nel carcere e in spiaggia; queste esperienze verranno raccontate (da don Cito, don Di Palma, don Amodio, don Vasta) e confrontate con quelle proposte dal CPD, arrivando in quella sede ad una scelta.

In merito all'aggiornamento del clero di giugno, don Vasta suggerisce di approfondire il tema dell'oratorio. Don Luca suggerisce il tema del mondo digitale. Don Di Palma suggerisce il tema delle famiglie. Don Dibello suggerisce un approfondimento della pastorale vocazionale. Don Cito propone pastorale battesimale e dell'evangelizzazione attraverso l'arte. Don Sabatelli suggerisce che si rimanga sotto l'orizzonte dell'educare con una pluralità di soggetti coinvolti. Don Sgobba suggerisce di approfondire l'*Evangelii Gaudium*. Don Ramirez suggerisce il tema della pastorale familiare. Don Goffredo propone di non limitarsi all'appuntamento di giugno per la formazione dei preti. Si arriva alla conclusione che si potrebbe chiedere a Biemmi di intervenire sul tema "preti per la nuova evangelizzazione".

Il Vescovo comunica che inviteremo don Luigi Mansi per i ritiri del clero del prossimo anno. L'incontro si chiude alle 12.30 con la preghiera.

Il Segretario
Don Francesco Zaccaria

Un invito per tutti i ragazzi e i giovanissimi della nostra diocesi

8 giugno a Conversano

Carissimi,
si avvicina l'incontro dei ragazzi e dei giovanissimi – MISFORZO DI CORRERE (Fil 3,12) – 8 giugno 2014 a Conversano) – nell'ambito del XX Giro degli Archi.

Sono invitati a partecipare tutti i ragazzi e i giovanissimi (dalla V elementare ai 15 anni) della nostra diocesi.

Per chi lo volesse e potesse, anche con le loro famiglie.

Ecco il programma:

- ore 17:30 Accoglienza e Catechesi – Villa Garibaldi;
- ore 18:30 Gara podistica non competitiva "La chiancata";
- ore 20:00 Premiazione e festa.

È prevista una quota di partecipazione: 3 € (Iscrizione e assicurazione). Oppure 5 € (Iscrizione, assicurazione e zainetto). Presto invieremo il regolamento della gara e altre notizie utili.

Intanto, su facebook, è disponibile la pagina "Giro degli Archi".

Cominciamo ad organizzare i gruppi parrocchiali!!!

Un abbraccio

Per info e iscrizioni: 3494405903 (don Stefano);
raffaele-narracci@libero.it
(Consulta Zonale di Pastorale Giovanile – Conversano).

Consulta Zonale di Pastorale Giovanile Conversano

Servizio diocesano per la PASTORALE GIOVANILE Conversano-Monopoli

Misforzo di Correre (Fil 3,12)

Incontro diocesano dei Ragazzi e dei Giovanissimi nell'ambito del XX Giro degli Archi

Conversano | 8 giugno 2014

Programma

- ore 17:30 Accoglienza e Catechesi - Villa Garibaldi
- ore 18:30 Gara podistica non competitiva "La chiancata"
- ore 20:00 Premiazione e festa

per informazioni e iscrizioni:
raffaele-narracci@libero.it
349 44 05 903 (don Stefano)

Pastorale Giovanile diocesano - Monopoli
"Giro degli Archi"

Consulta diocesana delle Aggregazioni Laicali

Conclusi gli incontri interzonalisti sull'Evangelii Gaudium

Giovedì 3 aprile 2014 si sono conclusi gli incontri interzonalisti – promossi e organizzati dalla Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali (AA.LL.) – sull'Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* (EG) di Papa Francesco. Il primo incontro si è svolto giovedì 20 febbraio 2014 a Monopoli, presso la Sala Conferenze della Parrocchia "Santa Maria del Carmine", dove don Nicola D'Onghia (Docente di Antropologia Teologica) ha relazionato sul tema "Nuova missione e crisi dell'impegno ecclesiale": tema che, in sostanza, s'è soffermato sui contenuti del primo e del secondo capitolo dell'EG ovvero su "La trasformazione missionaria della Chiesa" e sulla "Crisi dell'impegno comunitario".

Il secondo incontro ha avuto luogo, invece, giovedì 13 marzo 2013 a Conversano, nella Sala Conferenze della Cattedrale: qui, don Felice Di Palma (Docente di Teologia Morale) ha affrontato il tema riguardante "L'annuncio del Vangelo nelle culture contemporanee": tema che ha ripercorso le problematiche del terzo capitolo dell'EG, avente per titolo "L'annuncio del Vangelo".

Il terzo incontro s'è tenuto, infine, il 3 aprile 2014 a Noci, presso la Sala Conferenze della Parrocchia "SS.Nome di Gesù", dove il prof. Tommaso Turi (Docente di Dottrina sociale della Chiesa) ha preso in esame l'articolato del quarto capitolo dell'EG, avente per oggetto "La dimensione sociale dell'evangelizzazione".

Tommaso Turi

Centro Diocesano Vocazioni - Seminario Vescovile

I prossimi appuntamenti di animazione vocazionale

— 3 maggio 2014 MiniIN...FESTA!!! - Raduno Diocesano dei Ministranti

c/o Seminario Vescovile di Conversano

ore 15.30 Accoglienza

ore 16.00 Giochi a squadre

ore 19.00 S. Messa

ore 20.00 Premiazione finale dei tornei

Tutti i ministranti portino con sé la tunica per la celebrazione dell'Eucaristia.

— 10 maggio 2014 Veglia Vocazionale – X Methink Diocesano dei Giovani

c/o chiesa di S. Maria della Salette di Fasano

ore 19.00 Veglia presieduta dal nostro Vescovo

N.B. Nelle settimane scorse è stato distribuito a tutte le parrocchie il sussidio del Centro Nazionale - Vocazioni per l'animazione della Giornata di Preghiera per le Vocazioni del 11 maggio 2014.

— 13 maggio 2014 Veglia Vocazionale Mariana

Festa della Madonna di Fatima, venerata nella chiesa del seminario minore

ore 19.30 S. Messa in Cattedrale

ore 20.00 Fiaccolata per le vie della città

ore 20.30 Veglia nella chiesa del Seminario

ore 21.30 Momento di festa nel chiostro del Seminario, a cura dei seminaristi

N.B. L'appuntamento è aperto a tutte le comunità parrocchiali della diocesi.

— 17 maggio 2014, ore 16 2° Torneo Diocesano G.M.G."

(Giovani Muovono i Giovani) calcetto, pallamano e pallavolo, organizzato dai ragazzi del Seminario minore, in collaborazione con l'Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile, aperto ai giovanissimi e giovani delle nostre realtà parrocchiali, presso il Centro Sportivo "Crescamus" del Seminario

Le iscrizioni sono aperte fino a sabato 11 maggio 2014. Il link dell'evento è alla Pagina Facebook: Seminarioconversano. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi in Seminario.

— 30 giugno – 2 luglio 2014 CAMPO SAMUEL

Campo estivo per conoscere il Seminario più da vicino

c/o Seminario di Conversano

Il Servizio del Coro diocesano

Ecce la nuova "équipe di coordinamento" del nostro Coro Diocesano, chiamata, per il prossimo biennio (2014-2016), ad un particolare servizio: ascoltare, osservare, discernere, sostenere e coordinare l'azione liturgica e pastorale, formativa e culturale del coro diocesano, uniformandosi alle disposizioni del vescovo e dell'ufficio liturgico diocesano (Cf. Statuto del Coro della Diocesi di Conversano-Monopoli "Madre dell'unità"):

don Stefano Mazzarisi – responsabile dell'équipe di coordinamento e del coro diocesano;
 Rosamaria Notarangelo (Monopoli) – segretario;
 M° Sebastiano Giotta (Putignano) – direttore del coro diocesano;
 M° Stefano Galizia (Conversano) – organista del coro diocesano;
 Maria Rubino (Pezze di Greco) – rappresentante dei soprani;
 Chiara L'Abbate (Polignano a Mare) – rappresentante dei contralti;
 Francesco Notarangelo (Monopoli) – direttore sostituto del coro diocesano e rappresentante dei tenori;
 Francesco Tedeschi (Pezze di Greco) – rappresentante dei bassi.



Un grande grazie a chi, nello scorso biennio, ha offerto questo prezioso servizio nel servizio, a chi lo sta iniziando e a chi ha accettato di continuare a farlo. Un grazie corale, poi, a ciascun componente del nostro coro diocesano. I chilometri e chilometri di strada che avete fatto con ogni gra-

tuità, la passione per il canto liturgico e la disponibilità a fare coro che vi caratterizza, sono per me la testimonianza concreta della vostra fede.

A tutti, un incoraggiamento a venire a far coro con noi! Vi aspettiamo!

don Stefano Mazzarisi

I NOSTRI PROSSIMI INCONTRI

Verifica e fraternità:

lun. 12 maggio, dalle ore 20, Matrice – Polignano a Mare.

Prove:

lun. 5 settembre, ore 20, Parrocchia del Caroseno – Castellana Grotte.

Ufficio Difesa e Promozione della Vita

Si comunica che è stato prorogato il termine ultimo di consegna degli elaborati del concorso "I colori della vita" il nuovo termine è fissato per 20/05/2014.

I lavori migliori saranno premiati il 5 giugno 2014.

Entro tale data gli elaborati dovranno essere consegnati o inviati tramite posta al seguente indirizzo: Diocesi Conversano-Monopoli, Concorso "I colori della vita". Via S. Benedetto 1 - 70014 Conversano (BA).

Ciascun elaborato dovrà essere accompagnato dalla "Scheda di presentazione", allegata al bando, debitamente compilata in ogni sua parte.

I nomi dei vincitori, dei loro insegnanti, catechisti, animatori saranno pubblicati sul sito della Diocesi

<http://www.conversano.chiesacattolica.it>

e comunicati via e-mail alle scuole e alle parrocchie vincitrici.

Nella comunicazione verrà anche indicato il luogo e l'orario della premiazione.

Eletto il nuovo organigramma associativo dell'Ac di Conversano-Monopoli

Fervono i preparativi per la XV assemblea nazionale e l'incontro dei presidenti con Papa Francesco

Dopo la nomina a presidente di Giuseppe Ancona, da parte del vescovo mons. Domenico Padovano, il consiglio diocesano di Azione Cattolica della Chiesa di Conversano-Monopoli ha eletto nella serata di mercoledì 23 aprile i componenti della Presidenza diocesana che guideranno la parte amministrativa, i settori e le articolazioni dell'associazione. Ad affiancare il presidente saranno il segretario Marco Mezzapesa e l'amministratrice Concetta

A cura di Pierpaolo Pacello

Peripatetico: un modo di fare oratorio

Qualche anno fa, precisamente nel 2007, nella parrocchia san Giovanni Bosco di Altamura, un piccolo gruppo di ragazzi decise di mettere su un sito con questo semplice obiettivo: aiutare gli studenti di scuola superiore e universitari attraverso degli articoli; insomma, una sorta di pastorale scolastica. Nel corso del tempo, questo iniziale piccolo gruppo è pian piano cresciuto e ha assunto uno strano nome: "Peripatetico", che in greco indica coloro che camminano attorno a un luogo particolare. Perché è attorno alla parrocchia che esso è nato e tuttora vive; adesso ha raggiunto all'incirca i 150 iscritti ed è stato inserito negli oratori Anspi.

Ma vi sono delle particolarità: la composizione del gruppo verte attorno ad alcune aree (cultura e spettacolo, liturgia e spiritualità, sport...), alle quali sono collegati sottogruppi specifici con i loro responsabili. Così sono messe insieme diverse competenze non in modo professionistico ma con la freschezza tipica dell'età giovanile e la maturità tipica dell'età adulta: non ci sono età per farne parte. Vorrei però portarvi un esempio per tutti: quello del gruppo chiamato "Peripatetico per il sociale". Esso si

occupa di vivere insieme e organizzare attività con ragazzi affetti da disabilità di diversissimi tipi, i quali vengono coinvolti per mezzo di tornei sportivi, concerti, teatro. Insomma, tra una cosa e l'altra, vi sono una quindicina di sottogruppi, tra cui si deve segnalare anche il Progetto don Bosco, che intende coinvolgere in varie attività i ragazzi in età adolescenziale-giovanile. Il criterio di tutto questo qual è? È quello di don Bosco: attirare le persone a Cristo attraverso le loro passioni, formandoli ad essere buoni cristiani e citta-

dini! Sono il carisma e le parole del santo dei giovani che ci animano: "Ricordate che l'educazione è cosa del cuore, e noi non potremo far nulla, se Dio non ce ne insegna l'arte, e non ce ne mette in mano le chiavi".

Se volete, venite a visitarci quando volete... le nostre strutture non sono il massimo, ma l'oratorio è dentro di noi, nei nostri rapporti e nelle nostre passioni! Vi aspettiamo!

Per saperne di più su Facebook: *Peripatetico anspi oratorio* (Altamura)

Donato Goffredo



La presidenza diocesana di Azione Cattolica.

Tateo. Alla guida del "settore Adulti" i responsabili Pietro Caldararo e Gemma Minoia, mentre Paolo Battista e Rossana Tauro sono i nuovi responsabili del "settore Giovani". Infine l'articolazione dell'Acr sarà guidata da Mariacarmela Cofano e Giuseppe Giampaolo.

Si conclude così l'organigramma dell'associazione, mentre sono stati già individuati i delegati diocesani che parteciperanno alla XV assemblea nazionale che si svolgerà a Roma presso la Domus Mariae dal 30 maggio al 3 aprile con tema "Persone nuove in Cristo Gesù, coresponsabili della gioia di vivere".

L'assemblea nazionale elaborerà le proposte per il prossimo triennio della più grande associazione di laici italiana e culminerà con l'incontro con Papa Francesco, sabato 3 maggio presso l'aula Paolo VI in Vaticano, con la partecipazione di presidenti e assistenti provenienti da tutte le parrocchie italiane.

«Intendiamo rispondere all'invito del Papa – si legge nella lettera di convocazione per il 3 maggio – a vivere per "una Chiesa in uscita", che incontri le persone come sono e dove stanno, nelle parrocchie, nei territori, nei luoghi di vita, nelle periferie. E questo lo possiamo fare soprattutto tramite le nostre associazioni locali».

Servire Dio è servire l'uomo

L'impegno della Parrocchia Matrice di Fasano

Lo scorso 4 aprile, alla presenza dell'assessore regionale al welfare Elena Gentile e di oltre trecento partecipanti, il nostro Vescovo ha inaugurato la nuova sede della RSSA (Residenza Sociosanitaria Assistenziale) per Anziani "Sancta Maria Regina Pacis" a Fasano e l'annesso Asilo-nido "Maria Caramia".

Nella vecchia struttura in via C. Ferrini, la Parrocchia sta per aprire una RSSA per Disabili (dai 18 ai 64 anni) intitolata a "don Tonino Bello".

Tre grandi opere gestite dalla Parrocchia Matrice di Fasano. Abbiamo chiesto al parroco, *don Sandro Ramirez*: come coniugare la pastorale ordinaria di una parrocchia (catechesi, celebrazioni, carità) con questa attività "imprenditoriale"? Ci ha risposto così.

«La bussola che ha ispirato e guidato le scelte è stato l'*incipit* della Costituzione del Concilio Vaticano II sulla Chiesa nel mondo contemporaneo "Gaudium et Spes": "Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore".

Nella sua bimillenaria esperienza, la Chiesa ha cercato e spesso trovato il modo di rendere concreto questo insegnamento. La sua storia è marcata dal peccato dei suoi figli, ma è altresì segnata da luminose figure di uomini e donne (anche nella nostra realtà di Fasano: penso, per es., a don Sante Perna) che per servire Dio non hanno trovato niente di meglio che servire l'uomo. In Gesù di Nazareth, Dio e l'uomo si sono incontrati al punto tale che il primato del Primo risulta inverato dalla centralità del secondo.

E allora: una comunità che vuole essere fedele al suo Signore deve crescere imparando e incarnando lo stile teologico dell'incarnazione e diventa una comunità vera nella misura in cui riesce a coniugare, nella prassi, la duplice fedeltà a Dio e all'uomo.

La chiesa non è chiamata a risolvere tutti i problemi dell'uomo, ma certamente a farsene carico. E le opere concrete della nostra parrocchia (la Casa per anziani, l'Asilo-nido, la Casa per disabili) lungi dal voler essere arroganti dimostrazioni di forza, vogliono e devono essere piccole fiamme accese, segno (e per questo non interamente esaustivo) del grande amore di Dio per l'umanità.

Le nostre tre opere (che si aggiungono alla Casa di Prima Accoglienza, al Centro di Ascolto e alla Mensa cittadina che stiamo per aprire e che condividiamo con le altre parrocchie di Fasano), aiutano la Chiesa a dire a se stessa e alla società civile: "Non sono capace solo di fare prediche. Ti faccio vedere che dare risposte è possibile!". Solo a questo livello "esemplare" trovo giusto e doveroso che una parrocchia gestisca queste opere.

Con l'accortezza di avere sempre "al centro la persona":

- la "persona-anziano" che vive anche la fragilità della non autosufficienza e che viene aiutato a vivere questo tempo non facile della condizione umana e la "persona-familiare dell'anziano" che vive a volte l'istituzionalizzazione del parente con disagio;

- alla "persona-lavoratore" (anzi, dovremmo dire alla persona-lavoratrice, visto che il 90% dei dipendenti è donna) che si sente rispettato nei suoi diritti, che comincia a progettare il suo futuro personale e familiare (con l'assunzione a tempo indeterminato hanno po-



Asilo Nido "Maria Caramia".



Inaugurazione.



Assessore regionale Elena Gentile.

tuto celebrare matrimoni, accendere mutui, accogliere il dono dei figli...), che si sente destinatario anche di attenzioni educative tendenti al suo "ben-essere" e non solo al suo essere "forza-lavoro" e che, conseguentemente, impara a sentire più forte il senso del dovere e dell'appartenenza.

Il giorno in cui nelle nostre opere-segno si perdesse di vista questo elemento di esemplarità, quel giorno queste realtà non solo saranno di peso, ma addirittura saranno motivo di vergogna per la comunità cristiana. Questo non può e non deve accadere. E perché non accada è necessario investire molto nella dimensione culturale e formativa.

Abbiamo il dovere morale di fare cultura, di creare pensiero, di formare persone capaci e responsabili a servizio della terza età. Senza questo sforzo culturale e formativo, non vorrei essere profeta di sventura, presto ci ridurremo ad essere una banale risposta assistenziale, o, peggio, a cedere alla pura logica economica e di mercato che non esito a definire "diabolica" quando perde il suo riferimento fondante alla dignità della persona. Ecco perché a fianco della Parrocchia sta nascendo una Fondazione intitolata "Gaudium et Spes". Ma ora è ancora troppo presto per parlarne».



Perché scegliere anche quest'anno di destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica? Vai su:

1) www.chiediloaloro.it

È un format creativo intrapreso già da alcuni anni che pone al centro della comunicazione i veri testimoni dell'8xmille.

Chi sono? I volontari, che a Bologna sono accanto alle donne vittime della tratta; gli ex detenuti, che a Matera attraverso un processo di integrazione della Caritas aiutano i più bisognosi; i senza fissa dimora, che ad Alessandria trovano un pasto caldo; i profughi, che vengono accolti a Trieste. All'estero, nelle Filippine, la popolazione vittima del tifone Hayan, soccorsa dagli operatori della Caritas. E ancora don Giacomo, che a Lamezia continua a spendere la propria vita a fianco dei più deboli; le suore alcantarine operatrici di carità nel quartiere periferico di Reggio Calabria; le vittime dell'usura, che ottengono aiuto grazie alla consulta nazionale; ed infine le suore della Consolata in Etiopia, che portano scuola e formazione in quartieri poverissimi. Queste le nove testimonianze al centro della comunicazione firmata da tutti gli italiani che hanno destinato l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Non si tratta di attori, ma dei veri protagonisti dell'8xmille, che si fanno esempio e testimonianza delle tante opere che ogni anno la Chiesa sostiene con questi fondi in Italia e nei Paesi in via di sviluppo.

2) www.8xmille.it

Rende conto di centinaia di progetti già realizzati. È una mappa navigabile in internet e in continuo aggiornamento per mostrare la capillarità delle opere sul territorio (la mappa oggi è disponibile oltre che sui siti e anche come app gratuita su iPhone, iPad, iPod touch e su Android).

3) www.sovvenire.it

Sito ufficiale del Servizio Nazionale per il sostegno economico alla Chiesa cattolica. Si trova tutto ciò che serve per sensibilizzare alla firma per la destinazione dell'8xmille e altro.

**Con l'8xmille
alla Chiesa cattolica
avete fatto molto,
per tanti.**

A cura del Servizio Diocesano per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica. Conversano, 4 maggio 2014

Il discernimento carisma utile nella preghiera di intercessione

Incontro formativo con
Padre François Marie Dermine

È stato questo il tema affrontato, domenica 6 Aprile a Putignano presso la sala conferenze di S. Domenico in un incontro formativo organizzato dal Rinnovamento nello Spirito Puglia e dedicato agli animatori del Rinnovamento nello Spirito, che all'interno dei propri gruppi di appartenenza si occupano di Preghiera di Intercessione per i sofferenti.

L'incontro è stato presenziato da Padre François Marie Dermine (frate Domenicano e sacerdote, dottore in Teologia, insegna morale fondamentale presso la facoltà teologica dell'Emilia-Romagna a Bologna, Presidente Nazionale del G.R.I.S. "Gruppo Ricerche Italiano Socio culturale"; inoltre è autore di diversi articoli e libri in materia di religiosità alternativa). Alla formazione hanno partecipato circa 140 fratelli del Rinnovamento nello Spirito provenienti dai vari gruppi della Puglia, questa iniziativa si è collocata all'interno dell'itinerario formativo dedicato agli animatori della Associazione Rinnovamento nello Spirito Pugliese che ha visto coinvolti in altre località della nostra regione altri fratelli nella formazione alla musica e al canto, nella formazione alla evangelizzazione per le strade delle nostre cittadine, come anche alla educazione per la famiglia. Padre François ha dettato un insegnamento



attraverso il quale, ha fatto comprendere agli intervenuti che solo attraverso il Discernimento si può tentare di rispondere a domande come le seguenti: Il paranormale che non viene da un santo o da un carismatico è da ritenere solo apparente o è da attribuire a un'influenza diabolica? Perché sì a certe rivelazioni e no ad altre per esempio a quelle ricevute con la scrittura automatica? Perché sì alla profezia del

carismatico e no alla preveggenza del cartomante? Perché sì all'imposizione delle mani del carismatico e no a quella del pranoterapeuta? Perché sì al santo taumaturgo e no al contadino che "segna"? Le risposte ricevute facendo riferimento a S. Tommaso (e riportate anche nel libro "Carismatici, Sensitivi e Medium" scritto da padre François) ci hanno portati a dare un volto alla psicologia e alla spiritualità della superstizione, nella quale a volte consapevolmente o inconsapevolmente molti cristiani cadono con conseguenze sul piano spirituale che risultano essere devastanti. Attraverso questo incontro abbiamo voluto porre molta attenzione agli inganni che molto spesso vengono proposti al popolo di Dio con la chiara intenzione di allontanarli dalla fede verso un modo di credere "fai da te" che tende a far cadere nella solita proposta peccaminosa: "sarai come Dio".

Diac. Giovanni Natile

Il ventennio del genocidio in Rwanda

Apprendere dagli errori della nostra storia

Venti anni fa, dal 6 aprile al 19 luglio 1994, avvenne il culmine del genocidio dei Tutsi del Rwanda cominciato negli anni 1959-1960. In quegli anni, i Tutsi rwandesi furono i primi profughi africani. Negli anni successivi si susseguirono altri atti del genocidio contro la stessa etnia tutsi. Nel 1963 molte persone furono precipitate nei fiumi, così come nel 1994. Il 1 ottobre 1990 i figli



di quei profughi Tutsi e quelli degli Hutu che erano sfuggiti alla dittatura decisero di entrare in Rwanda con le armi. Così cominciò la guerra di liberazione dalla dittatura il cui esito fu una serie di accordi. L'ultimo accordo fu firmato il 4 agosto 1993 ad Arusha in Tanzania. Questo accordo non fu mai messo in

pratica per ostruzione da parte del regime. L'allora presidente Juvénal Habyarimana si recò a Dar-Es-Salam in Tanzania il 6 aprile 1994 per ascoltare gli ultimi consigli dei suoi colleghi africani. Egli firmò l'insediamento del governo transitorio a base allargata e, al ritorno, il suo aereo subì un attentato in cui non ci fu nessun superstite.

L'ultima indagine del giudice francese Trévidic ha dimostrato che autori dell'attentato furono oppositori di Habyarimana contrari agli accordi. Da quella sera del 6 aprile, alle ore 20 e 30, cominciarono i massacri dei Tutsi a Kigali, e il giorno dopo in tutte le province. Furono uccisi anche alcuni Hutu esponenti dei partiti che si erano opposti alla dittatura. Nei giorni successivi i massacri si estesero a tutti i Tutsi senza nessuna distinzione di età, di sesso, di religione o di partito. Ecco perché ogni 7 aprile si fa la Commemorazione di più di un milione di Tutsi vittime del genocidio. La Commemorazione continua nelle diverse regioni e ad altri livelli fino al 19 luglio; ecco alcune iniziative che ci aiutano ad apprendere dagli errori della nostra storia.

La luce della speranza. Al Sito Nazionale della Memoria di Kigali c'è una luce che si accende per tre mesi (cioè il periodo del genocidio, 7 aprile-19 luglio: il genocidio fu fermato il 19 luglio 1994 dallo stesso esercito che rovesciò la dittatura) a partire dal 7 aprile. Questa viene chiamata la luce della speranza, la speranza di vivere, la speranza in un futuro di pace e di serenità. Dove arriva la luce si fa una meditazione per alcuni giorni sulla speranza di vivere in pace, senza quelle divisioni etniche che hanno portato il Rwanda nel buio del genocidio.

Ndi umunyarwanda (sono rwandese) "Sono Rwandese, non sono né Hutu, né Tutsi né Twa". Questo è il tema

dei colloqui che dall'inizio dell'anno si tengono in tutti i villaggi, cioè al livello più basso dell'amministrazione, nelle scuole e in tutti gli ambienti del lavoro. Questi colloqui mirano a riflettere sul perché delle divisioni a base etnica, quando invece le 3 etnie o razze erano state sempre unite. La colpa principale di tali divisioni su base etnica ricade sulle potenze coloniali che arrivarono perfino a segnare le etnie nei documenti, nei registri, sulle carte d'identità. Questa identificazione è stata soppressa solo dopo il genocidio sotto l'attuale Repubblica, anche se nella mente dei negazionisti, sia quelli che stanno dentro, sia quelli che stanno fuori, rimane impressa questa mentalità. Sono Rwandese, sono unito agli altri Rwandesi dalla stessa nazione, la stessa Storia, la stessa cultura, la stessa lingua.

La giornata dei coraggiosi (intwali). Ogni 1 febbraio si festeggia la *giornata dei Coraggiosi* (Intwali in lingua ruandese). Si tratta delle persone che hanno dimostrato coraggio nei momenti difficili del genocidio e del dopo genocidio e che sono per tutti i Rwandesi un modello dell'unità. Ci sono tra l'altro Félicité Niyitegeka, una Hutu allora responsabile di un Istituto laico (Ausiliari dell'Apo-

stolato) che rifiutò l'aiuto di suo fratello, Colonnello Nzunzize Alphonse, che le chiedeva di cacciare i profughi che stavano nel suo Istituto e le sue colleghe che stavano in ritiro, poi di lasciare l'Istituto. La sorella gli rispose in una breve lettera: "Caro fratello, grazie per aver voluto salvarmi. Ma invece di salvarmi senza salvare le colleghe di cui sono responsabile, 43 persone, preferisco morire con loro. Prega per noi affinché il Signore ci accolga, poi di' addio da parte mia alla mamma e al fratello. Quando giungerò presso il Signore, pregherò per te. Comportati bene. Ti ringrazio per aver pensato a me. Se Iddio ci salverà così come lo speriamo, a domani". Tua sorella Félicité Niyitegeka. Ella aiutò i profughi a sfuggire di notte verso lo Zaire. Il 21 aprile vennero i miliziani in due pullman. Caricarono quelli che erano rimasti nell'Istituto e li portarono nel cimitero del posto (Gisenyi, Nord-Ovest, diocesi di Nyundo). Quando i miliziani arrivarono nell'Istituto, Félicité Niyitegeka chiese perdono per quelli che stavano caricando, ma invano.

Anche lei salì nel pullman. I miliziani le impedirono di salire, dicendo che non la avrebbero uccisa perché sorella del Colonnello. Essa rifiutò e replicò: "Non salgo solo se non uccidete tutte queste persone che stanno con me". Arrivati al cimitero, i miliziani uccisero tutti quanti e li buttarono nelle fosse lì scavate. Erano più di trenta, ma furono sparati in poco tempo, circa 5 minuti, con fucili silenziosi. Félicité fu uccisa per ultima. Questa testimonianza fu data da due ragazze sopravvissute a quel massacro al cimitero. Ci sono anche testimonianze di singoli, preti e laici, che hanno perso la vita perché hanno nascosto o salvato i Tutsi perseguitati durante il genocidio.

Jean Ndorimana

NUOVO CENTRO DI SPIRITUALITÀ FRANCESCANA A BARI

La Provincia francescana sta attivando in questi mesi un nuovo centro di spiritualità a Bari, annesso alla Curia provinciale, intitolato al nostro fondatore, san Francesco d'Assisi.

Il Centro è un'opera dei Frati Minori Conventuali di Puglia destinata a offrire a singoli e gruppi la possibilità di esperienze di formazione cristiana, spiritualità, ritiri, convegni, corsi, incontri in uno stile di accoglienza semplice e familiare. Intende inoltre proporre, appunto, anche corsi di esercizi spirituali.

Ecco quelli già programmati per quest'anno.

«Inseriti nel mistero pasquale di Cristo», con dom Ildebrando Scicolone, OSB, dal 22 al 26 aprile 2014;

«La vita fraterna in comunità», con fra Luigi Borriello, OCD, dal 9 al 13 giugno 2014;

«Dove cercare Dio», con padre Fabio Ciardi, OMI, dal 7 al 12 luglio;

«Creati per la vita, redenti nella gioia», con padre Felice Scalia, SJ, dal 10 al 15 novembre. Si terranno tutti presso il Centro di spiritualità e socialità «San Francesco» dei Frati Minori Conventuali, in via Giovanni Gentile, 92 - 70126 BARI; tel. e fax: 0805491272; cell.: 334 1020667.

fr. Massimo A. Ruggiero, OFM Conv.

MEMORANDUM

Maggio

- | | |
|--------------|---|
| 1 | Giornata Mondiale del lavoro |
| 1 ore 11,00 | Cresima - Carmine, Conversano |
| 1 ore 18,30 | Ordinazione diaconale di due francescani - Convento, Castellana Grotte |
| 3 | Festa liturgica della Madonna della Fonte - Conversano |
| 3 | Raduno diocesano dei ministranti - Seminario, Conversano |
| 4 | Giornata per l'Università Cattolica del S. Cuore |
| 4 | Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica |
| 4 ore 11,00 | Cresima - Speciale, Fasano |
| 4 ore 18,00 | Cresima - Casalini, Cisternino |
| 6 ore 19,00 | Consiglio Pastorale Diocesano - S. Maria dell'Isola, Conversano. |
| 10 ore 19,00 | Veglia Vocazionale con il Vescovo - Salette, Fasano |
| 11 ore 9,30 | Cresime - Matrice, Castellana |
| 16 ore 9,30 | Ritiro Spirituale per i Presbiteri - S. Maria della Scala, Noci |
| 17 ore 19,00 | Cresime - Salette, Fasano |
| 17 ore 16,30 | Ritiro della Comunità dei diaconi permanenti
C.da S. Bartolomeo Monopoli |
| 18 ore 11,30 | Cresime - Carmine, Putignano |
| 18 | Raduno familiari del clero - S. Anna, Monopoli |
| 24 ore 18,00 | Ordinazione Presbiterale di don Stefano Lacirignola - S. Antonio Fasano |
| 24 ore 19,30 | Cresime - Ss. Medici, Alberobello, |

Giugno

- | | |
|---|---------------------------------------|
| 1 | Giornata per le comunicazioni sociali |
|---|---------------------------------------|



Plasmare insieme il futuro dell'Europa

Un invito a partecipare alle elezioni del nuovo Parlamento europeo - 25 maggio

A maggio si terranno le elezioni al parlamento europeo e c'è il rischio che avvengano in un clima di grande disinteresse e delusione.

Tutti i cittadini UE sono chiamati a partecipare al processo democratico esprimendo il loro voto per plasmare insieme il futuro dell'Europa.

Il 20 marzo scorso, i vescovi cattolici dell'Unione Europea (COMECE) hanno pubblicato una dichiarazione in vista delle prossime elezioni europee.

I vescovi riaffermano il loro sostegno al progetto europeo, incoraggiano tutti i cittadini ad andare alle urne, impegnandosi in un dialogo costruttivo durante la campagna, con i loro deputati e con coloro che sono candidati per un seggio al parlamento europeo.

Nella dichiarazione i Vescovi affermano che "L'Unione Europea è a un punto di svolta. La crisi economica, provocata dal collasso bancario del 2008, ha messo alla prova le relazioni tra gli stati membri, ha messo in discussione il principio fondante della solidarietà all'interno dell'UE, e ha portato con sé un incremento della povertà per un grande numero di cittadini, oltre ad aver compromesso le future prospettive di molti tra i nostri giovani. La situazione è drammatica, per alcuni addirittura tragica".

La Dichiarazione della COMECE elenca anche una serie di aree specifiche che dovrebbero calamitare l'attenzione delle istituzioni UE: "il principio di sussidiarietà, il principio di solidarietà, una visione dell'uomo radicata in un profondo rispetto della dignità umana" ("La vita umana deve essere protetta dal momento del concepimento fino a quello della morte naturale"), la famiglia, il fenomeno della immigrazione ("La responsabilità dell'accoglienza e dell'integrazione... deve essere condivisa"), l'ecologia, la libertà religiosa, la salvaguardia della domenica, la cura degli anziani e le "nuove opportunità per i giovani".

Per questo, a maggior ragione "Noi Vescovi Cattolici, chiederemmo che il progetto Europeo non venga messo a rischio o abbandonato sotto le attuali costrizioni. È essenziale che tutti noi — politici, candidati all'ufficio di parlamentare, tutti i soggetti interessati — contribuiamo in maniera costruttiva a plasmare il futuro dell'Europa. Abbiamo troppo da perdere da un eventuale deragliamento del progetto Europeo. È essenziale che tutti noi cittadini Europei ci rechiamo ai seggi elettorali il 22-25 maggio. Noi Vescovi raccomandemmo che il voto venga espresso in risposta alle sollecitazioni di una coscienza informata".

8xmille
**Chiesa
Cattolica**

sulla
dichiarazione
dei redditi
oppure
sul mod.CUD